



I rossoneri infliggono il ko definitivo alla Reggiana, che torna in B

Milan comunque da rifare

Lento e prevedibile anche se ha vinto



George Weah in campo nonostante un mal di gola ha segnato il terzo gol rossonero

MILANO. Novanta minuti di invocazioni per Franco Baresi (da «c'è solo il capitano» a «undici Baresi») infine «capitano non mollare») e gli ultimi trenta di applausi a Weah entrato malgrado il mal di gola al posto del discreto Dugarry; è bastato poco Milan, quindi, per battere 3-1 una Reggiana combattiva ma tecnicamente limitata, da ieri matematicamente in B per la contemporanea vittoria del Piacenza. Proprio la carenza di qualità di alcuni elementi ha condannato gli emiliani di Oddo, un tecnico che ha saputo dettare gioco ma non ha potuto trasformare in assi alcuni dei suoi ragazzi. Fra i quali, comunque, qualcosa di buono si è visto. Soprattutto capitano Mazzola, migliore a centrocampo dei ben più quotati Albertini e Desailly limitatisi all'ordinaria amministrazione, e la ventunenne punta Massimo Minetti entrato dopo l'intervallo al posto del combattivo ma fragile Simutenkov. Con una sola punta contro, nei due tempi, non è che Baresi abbia sofferto particolari pressioni, ma il tempismo delle uscite del capitano rossonero ha compensato la giornata appena normale di Costacurta e surrogato la poca spinta sulle fasce di Maldini e Tassotti. Peggio ancora sulle corsie laterali Eranio a destra e Boban a sinistra, quest'ultimo sostituito nel finale dal pupillo di Sacchi, quel Biomqvist che ha tanta volontà quanto poca qualità.

Un Milan che ha attaccato centralmente con Dugarry sostenuto da un Roberto Baggio fragile, troppo facilmente anticipato da Galli e da Grun. Solo Weah ha davvero cambiato il volto della partita: intelligenza negli spostamenti, potenza nelle

conclusioni. Al 35' della ripresa sua l'unica «bomba» della partita, una botta finita fuori di poco con palla calcolata alla velocità di 113 chilometri l'ora, al 38' un colpo di testa a lato di un soffio e al 3' di recupero il gol del 3-1, uno slalom dalla sinistra verso il centro e una chiusura di destro con palla nell'angolo basso alla destra di Ballotta, tuffatosi vanamente.

Prima, all'11' di gioco l'1-0 di Dugarry con un bel colpo di testa in tuffo sul cross di Eranio troppo alto per Baggio, il 2-0 (24' della ripresa) di Albertini con uno dei suoi soliti rigori calciati quasi da fermo (aggancio di Galli a Baggio, penalty contestato dai difensori reggiani), il 2-1 del bravo Minetti saltato oltre la

difesa e tenuto in gioco da Tassotti sulla destra rossonera. Minetti ha infilato la sfera tra le gambe di Rossi, una volta in più contestato dalla folla rossonera che già sogna Taibi fra i pali del prossimo rinnovatissimo Milan di Fabio Capello. Squadra da rinnovare, quella rossonera, ed è giusto. Anche contro la Reggiana ha giocato lentamente, solo lungo l'asse centrale: poco per fare spettacolo e creare occasioni. Particolarmente opaco Boban, uno dei sicuri parenti, al solito scarso di idee Eranio, entrambi colpevoli della crisi di iniziative mostrata da Albertini e Desailly i quali, poveretti, non sapevano su chi appoggiare il lancio e il passaggio. Considerato che pure Baggio non era un

punto di riferimento molto affidabile.

Anche perché, giocando con una sola punta per tempo, la Reggiana ha fatto molto filtro a centrocampo puntando a limitare i danni, cercando di rimandare la condanna alla retrocessione. Dugarry prima e soprattutto Weah nel finale, come già detto, hanno fatto la differenza. Weah, già bravissimo, ha trovato anche la Reggiana semicotta dal grande impegno profuso. Quando, alla mezz'ora del secondo tempo, un lottatore come Parente ha alzato la mano chiedendo il cambio, si è capito che la stagione in A della Reggiana era davvero finita.

MILAN	(4-4-2)	3
ROSSI S.	5.5	
TASSOTTI	5.5	
COSTACURTA	6	
BARESI	7	
MALDINI	5.5	
ERANIO	5	
ALBERTINI	6	
DESAILLY	6	
(37' s.t. DAINO)	s.v.	
BOBAN	4.5	
(34' s.t. BLOMQVIST)	s.v.	
DUGARRY	6.5	
(19' s.t. WEAH)	7	
BAGGIO R.	5.5	
All.: SACCHI	5.5	

REGGIANA	(4-4-2)	1
BALLOTTA	6	
GROSSI	6.5	
GALLI F.	6.5	
GRUN	6	
CAINI	5.5	
(40' s.t. CASELLI)	s.v.	
TONETTO	6	
PARENTE	6.5	
(37' s.t. VECCHIOLA)	s.v.	
MAZZOLA	7	
DE NAPOLI	6	
SIMUTENKOV	5	
(1' s.t. MINETTI)	6.5	
LONGHI	5.5	
All.: ODDO	6.5	

Arbitro: ROSSI G
Reti: p.t.: 11' Dugarry, s.t.: 24' Albertini (rig.), 27' Minetti, 48' Weah.
Ammoniti: Longhi, Mazzola, De Napoli. Spettatori: paganti 1.706, incasso 73.769.000, abbonati 45.355, quota abbonati 1.305.002.832.

Bruno Perucca

A PIACENZA

Preziosa vittoria degli emiliani con l'Atalanta

Un superLuiso riaccende la speranza ai compagni

PIACENZA. Piacenza e Atalanta, sfida beffarda che gli emiliani vincono per 3-1, racchiude in una gara giocata ad alta tensione (nove ammoniti, un espulso e molte occasioni mancate da una parte e dall'altra) i destini incrociati di tanti protagonisti. Bortolo Mutti, bergamasco e allenatore del Piacenza e Pippo Inzaghi, capocannoniere del campionato, piacentino, lanciato a Verona proprio dall'allenatore biancorosso; ed Emiliano Mondonico, il tecnico bergamasco che a Piacenza non ha mai perso. Gli emi-

liani devono vincere per continuare a sperare nella salvezza, l'Atalanta è appagata e tranquilla dopo un campionato giocato a meraviglia.

E le motivazioni piacentine fanno la differenza in campo, insieme con la vena ritrovata di un super-Luiso, che riemerge da un lungo letargo con un eurogol che evoca i bellissimi ricordi legati alla rovesciata messa a segno contro il Milan.

La cronaca: al 15' il Piacenza passa in vantaggio: Luiso a centrocampo conquista un bel pallone,

PIACENZA	(4-4-2)	3
TAIBI	7	
POLONIA	6	
CONTE M.	7	
LUCCI	6	
TRAMEZZANI	6	
DI FRANCESCO	6	
(42' s.t. MATTEASSI)	s.v.	
PARI	5	
(7' s.t. DELLI CARRI)	6	
MORETTI	6.5	
MALOTI	6.5	
LUISO	7.5	
(26' s.t. VALTOLINA)	6	
PIOVANI	6.5	
All.: MUTTI	6.5	

ATALANTA	(5-3-2)	1
MICILLO	5	
FOGLIO	6	
RUSTICO	5	
CARRERA	5.5	
(28' s.t. FORTUNATO)	s.v.	
SOTTIL	5.5	
BONACINA	6	
SGRO'	6.5	
(27' s.t. PERSSON)	s.v.	
MORFEO M.	6	
(20' s.t. CARBONE A.)	s.v.	
GALLO	6.5	
INZAGHI	6.5	
LENTINI	7	
All.: MONDONICO	6	

Arbitro: FARINA S
Reti: p.t.: 15' Luiso, 31' Inzaghi, s.t.: 5' Conte M., 15' Luiso. Ammoniti: Moretti, Conte M., Sottil, Polonia, Pari, Piovani, Foglio, Morfeo M., Luiso. Espulsi: s.t.: 19' Bonacina. Spettatori: paganti 4.372, incasso 97.655.000, abbonati 6.504, quota abbonati 262.523.234.

ne, serve Piovani che dalla destra effettua un centro sul quale accorre lo stesso Luiso che di testa supera un immobile Micillo. L'Atalanta preme e al 31' pareggia: Sgro' conquista un bel pallone sulla destra, avanza e centra per Inzaghi che di testa anticipa Luc-

Gara emozionante

Bonacina espulso e nove ammoniti

ci e Conte e batte imparabilmente Taibi con un tiro che s'infila in rete dopo aver toccato il palo.

Nella ripresa il Piacenza passa in vantaggio al 5' con Conte che di testa irrompe dalle retrovie e batte Micillo su un preciso centro di Moretti. Terzo gol piacentino al 17': Luiso ripete quasi in fotocopia l'eurogol che aveva messo a segno contro il Milan con una splendida semirovesciata.

Un minuto dopo Bonacina si fa cacciare per un fallo su Piovani.

Mauro Molinaroli

Sacchi autocritico

«Ci manca il ritmo necessario»

MILANO. Il Milan torna a vincere a San Siro dopo due mesi, l'ultimo successo casalingo risale al 15 marzo, contro la Fiorentina, però il pubblico insiste nella contestazione alla società, alla squadra e a Sacchi fischiato al momento della lettura delle formazioni. Si salvano solo capitano Baresi e, sull'altro fronte, l'ex Filippo Galli. Anche Sacchi, alla fine, se la prende con i rossoneri. Sul tecnico milanista la vittoria non ha effetto rivitalizzante, agli elogi preferisce la critica: «Abbiamo vinto solo grazie al ritmo lento della gara. Posso dire che c'è il gioco, ma manca la velocità, fattore decisivo per fare il salto di qualità. Il Milan ha grandi individualità, ma non ha più il ritmo per il calcio di oggi. Accontentiamoci della vittoria perché nella posizione in cui siamo non possiamo gettare nulla. Ma se giochiamo così giovedì a Parma saranno di nuovo dolori. Inutile quindi parlare di zona Uefa. Senza dimenticare che abbiamo commesso ancora errori madornali in difesa: a Udine abbiamo preso una rete che neppure una formazione scarsa di quarta serie prende, stavolta un altro errore. Non abbiamo fatto scattare il fuorigioco, il pubblico? Ha diritto di esprimere come meglio crede la sua opinione, ma fra qualche anno rimpianterà questa squadra che gli ha dato tantissimo». Tassotti, invece, è d'accordo col pubblico: «E' giusto che i tifosi si comportino in questo modo: lo spettacolo offerto con la Reggiana non meritava altro».

In casa degli emiliani non si fanno tragedie per la retrocessione, ora aritmetica. L'allenatore Oddo cerca di consolarli: «Nella ripresa abbiamo giocato alla pari col Milan, ci ha condannati una riga inesistente». Poi si lamenta con quanti non hanno mai creduto nella salvezza: «Con più fiducia non saremmo qui a commentare una retrocessione».

[n. 3]

La Juventus compie 100 anni. La Stampa ve li regala tutti.

JUVECENTUS: 100 ANNI DI MITO BIANCONERO IN SCHEDE MONOGRAFICHE E VIDEOCASSETTE ESCLUSIVE.

Dal 19 maggio al 27 giugno, un regalo per tutti gli sportivi. Per sei settimane La Stampa schiera in campo Juvecentus, l'opera completa sui 100 anni della squadra più leggendaria di tutti i tempi. **1670-11959**

3 schede monografiche al giorno. Dal lunedì al venerdì, i grandi campioni, le vittorie, gli allenatori, i presidenti. Insomma: un secolo di mito, tutto da collezionare.

180 pagine per un'opera da non perdere. In regalo 90 schede a colori a doppia facciata, corredate di 6 separatori per suddividere l'opera in argomenti e agevolarne la lettura.

Il raccoglitore. Un pratico ed elegante raccoglitore ad anelli consentirà di collezionare le schede di Juvecentus. Chiedetelo all'edicolante a sole 8.000 lire.

4 videocassette esclusive. A partire dal 26 maggio, per 4 lunedì consecutivi, Juvecentus si arricchisce di altrettante videocassette che ripercorrono la storia della squadra bianconera attraverso le immagini dei gol più spettacolari, interviste inedite, curiosità e aneddoti. In abbinamento a La Stampa a sole 11.900 lire.

Non perdetevi la finalissima. Una quinta videocassetta sarà dedicata ai grandi successi juventini dell'ultima stagione 96/97. Una conclusione assolutamente da non perdere. Lunedì 23 giugno in edicola con La Stampa a 14.900 lire.

Lunedì 19 maggio in regalo le prime 3 schede e 6 separatori.

Juvecentus. La collezione è di rigore.

GLI ABBONATI RICEVERANNO LE SCHEDE DIRETTAMENTE A CASA TRAMITE POSTA NELLA SECONDA METÀ DI GIUGNO

In collaborazione con:

TELEPASS, TIM, Cuore, JUNKERS, VIDEO, STARR